

ESPERIENZA FAMIGLIA

di Maria Luisa Urbano

COMPUTER

Internet non è solo divertimento e distrazione, ma può essere molto di più, soprattutto un aiuto per chi è in difficoltà. Può annullare le barriere e le distanze, tanto più per chi è disabile. Da questa semplice considerazione sono nati il portale Web del “Siva - Servizio informazione e valutazione ausili” della Fondazione don Carlo Gnocchi onlus, e il suo fratello maggiore “Eastin - Rete di informazione europea sulle tecnologie per la disabilità e l'autonomia”, ovvero il sito dove confluiscono e sono indicizzate le informazioni e gli archivi di ausili in commercio provenienti dai sette diversi portali nazionali che aderiscono alla Rete internazionale dei sistemi informativi su tecnologia e disabilità (Iaatip). Basta entrare nelle pagine di ricerca del sito italiano, portale.siva.it, o di quello europeo, eastin.info, e digitare una parola chiave, ad esempio carrozzina, per accedere a una banca dati ricchissima dove potrete confrontare centinaia di prodotti differenti (per la mobilità, la lettura e la scrittura, la cucina, le pulizie, l'igiene personale...), ciascuno raccontato con una foto e una scheda tecnica. Si tratta quindi di uno strumento utile per svolgere tutte le indagini preliminari alla richiesta di un nuovo ausilio presso il medico prescrittore. Ma non solo. La quantità di informazioni a disposizione via Internet è tale che consente di scoprire ausili innovativi vagliando mercati diversi da quello italiano.

All'interno di questi motori di ricerca gli ausili sono indicizzati tenendo conto di due fattori essenziali (l'utenza potenziale e il sistema di classificazione) e di una serie di sottoinsiemi mirati (tipologia di ausilio e azienda produttrice). Perciò è possibile immettere una parola chiave, ma anche seguire un percorso di esclusione progressiva scegliendo quanti e quali dei sette portali nazionali indagare, oppure ancora si può decidere se far capo alla classifica-

zione secondo lo standard internazionale “Iso 9999:2007”, oppure agli elenchi del nostro “Nomenclatore Tariffario” (DM 332/99 del ministero della Sanità). Alla base di Eastin c'è infatti un grande lavoro di armonizzazione sia tra le banche dati di partenza, poiché i diversi Stati nazionali attuano politiche diverse nell'elaborare l'offerta di riferimento e le procedure di attribuzione degli ausili, sia tra i sistemi di classificazione e le terminologie di indicizzazione degli ausili: ad esempio, mentre il nomenclatore italiano li suddivide in tre elenchi separati di prodotti (su misura; pronti per la vendita; in comodato d'uso), il sistema internazionale Iso segue una struttura ramificata ad albero.

L'aggiornamento della banca dati, infine, è un aspetto di fondamentale importanza e avviene in stretta relazione con le aziende produttrici, alle quali è demandato il compito di compilare le schede tecniche dei prodotti. In Italia è poi il servizio Siva della Fondazione a verificare le informazioni, autorizzarne la pubblicazione e imporne un periodico aggiornamento sulla base dei listini di vendita.

“Siva” ed “Eastin” fanno comunque

parte di uno stesso progetto nato in Italia nel 2003, l'anno europeo delle persone con disabilità, a partire da un input del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Fu la Fondazione don Gnocchi a realizzare allora il portale italiano e poi a farsi promotrice e coordinatrice anche dello sviluppo dell'alleanza Iaatip e di “Eastin” (attivo dall'ottobre 2008), che oggi riuniscono il contributo dei siti di ausili costruiti via via in Belgio, Germania, Spagna, Danimarca, Francia e Gran Bretagna.

Il prossimo obiettivo è quello di portare il supporto della banca dati di “Siva” negli studi dei medici del Sistema sanitario nazionale, per facilitarne il lavoro, evitando errori di prescrizione e facendo circolare informazioni aggiornate sull'offerta di mercato e il grado d'innovazione tecnologica raggiunto dal settore. I riscontri in merito da parte della Società italiana di medicina fisica e riabilitazione (Simfer) sono positivi e quindi, se il sistema supererà la fase di prova, potrebbe alfine stabilire una relazione permanente tra tutti i soggetti coinvolti: persone con disabilità, aziende produttrici, operatori socio-sanitari e medici. ■

SUPERARE LE BARRIERE GRAZIE AL WEB

